

Organizzate dall'Amministrazione comunale

# Manifestazioni per celebrare il 25 Aprile

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'onorevole Boldrini - Manifesti del Comune e della Provincia

Le cerimonie celebrative della Liberazione, come è noto, sono state organizzate, quest'anno, dall'Amministrazione comunale di intesa con la Federazione provinciale delle associazioni antifasciste e della Resistenza. Il programma è così articolato: domenica, 25 aprile, sarà celebrata una messa in Orsanmichele in suffragio dei caduti per la libertà della patria; alle 10.30, in Palazzo Vecchio, dopo il saluto del sindaco Galibugianni, si terrà il discorso commemorativo dell'on. Boldrini, Medaglia d'Oro della Resistenza, vice presidente della Camera dei Deputati; infine, un corteo partirà per piazza dell'Unità Italiana, dove saranno deposte corone al Monumento ai caduti di tutte le guerre. Alle cerimonie parteciperà un rappresentante del gruppo di coordinamento della opposizione spagnola.

La giunta comunale, in occasione del 25 aprile, ha fatto affiggere il seguente manifesto: «Trentuno anni orsono, il 25 aprile 1945, il popolo italiano riconquistava la libertà aprendo la strada ad un nuovo assetto sociale, politico ed economico nello sviluppo della democrazia. Il contributo e le sofferenze subite dal popolo di Firenze nella lotta per la libertà e il progresso civile, il forte senso della dignità umana che nostra città avverte, te-

stimoniano l'impegno ad operare per dare certezza di progresso civile all'Italia nella difesa e nel rafforzamento delle istituzioni repubblicane note dalla Resistenza e dalla Costituzione, perché nei valori dell'antifascismo si abbiano nuove possibilità d'incontro e di distensione fra i popoli e gli Stati».

Anche la Provincia ha fatto affiggere un manifesto in cui si legge che nel XXXI anniversario della Liberazione del Paese dal nazifascismo, la giunta provinciale ricorda con sentimento fraterno e con gratitudine tutti coloro che combatterono e caddero per la libertà d'Italia e per la democrazia. Nel delicato periodo che stiamo attraversando, reso particolarmente difficile dalla crisi economica ed istituzionale - continua il manifesto - la giunta provinciale invita tutti i cittadini che si richiamano ai principi della Resistenza ad operare concretamente ed unitariamente per uscire dalla crisi e per la salvaguardia delle nostre conquiste democratiche contro la strategia della tensione ed eventuali tentativi autoritari che si propongono, come nel passato, di sovvertire le istituzioni repubblicane. Il ricordo dei combattenti della Resistenza - conclude il documento - va onorato: onoriamolo continuando la loro opera.

Nei padiglioni del Parterre

# Si inaugura sabato la 40ª mostra dell'artigianato

Presenti 2879 espositori di tutte le regioni d'Italia e di 39 paesi stranieri

La 40. mostra internazionale dell'artigianato aprirà i battenti nei padiglioni del parterre di San Gallo il 24 aprile per chiudersi il 6 maggio. Quest'anno sono 2.879 gli espositori di tutte le regioni d'Italia e 39 le rappresentanze straniere d'Europa, Africa, Asia e America che, lungo un percorso espositivo di sei chilometri, in 1500 box e 200 vetrine, offriranno un vasto e suggestivo panorama del nostro artigianato e della particolare e tipica produzione di buona parte del mondo.

Questa è l'ultima rassegna che si svolge al parterre di San Gallo. Con la 41. edizione, dell'aprile del 1977, l'ente sarà trasferito nei nuovi padiglioni, in via di ultimazione, alla Fortezza da Basso.

Nel corso di un incontro con la stampa l'on. Cesare Matteini ha illustrato le caratteristiche della manifestazione di quest'anno.

«Il tutto esaurito, anche in questa edizione - ha sottolineato Matteini - nonostante il prolungarsi della congiuntura, è un'ulteriore dimostrazione di vitalità, d'importanza, di prestigio, di validità - economico-promozionale - della manifestazione. La tradizionale e massiccia presenza di migliaia di espositori di tutte le regioni d'Italia riconferma e ribadisce la volontà di ripresa degli imprenditori e degli operatori del settore, maggiormente impegnati proprio perché in una situazione difficile».

Dopo aver rilevato che la partecipazione più sostanziosa si registra nella richiesta individuale di espositore da parte di centinaia di piccoli artigiani, Matteini ha messo in evidenza la necessità per l'ente di mantenere aperto e dinamico il carattere della rassegna con la precisa funzione sperimentale e obiettivi di lancio per centinaia di piccole imprese, che proprio per le ridotte dimensioni, hanno bisogno di un ambiente ove mettersi in vista e creare occasioni di espansione.

Sono state anche ricordate le conseguenze che gravano sulle imprese artigiane a causa dell'attuale crisi economica. Nel nostro paese operano un milione e 320 mila imprese artigiane da cui traggono motivi e possibilità di espansione oltre cinque milioni di italiani. Per attuare una vera e propria azione di rilancio è necessaria una serie immediata di misure per il credito, l'esportazione, la fornitura di energia elettrica, di materie prime ecc. La mostra presenterà il salone delle regioni allo scopo di dare una panoramica delle infinite possibilità produttive ed espansive dell'artigianato italiano: il settore mercante e il padiglione delle Nazioni.

Nel corso della mostra avranno luogo manifestazioni, convegni, incontri riguardanti aspetti e problemi del settore organizzati da enti e associazioni sindacali e promozionali. Di particolare importanza il convegno economico che si terrà sabato pomeriggio al Palazzo degli Affari.

Il convegno economico dell'artigianato è stato organizzato congiuntamente dall'Istituto Artigianato fiorentino e dalla «Associazione degli artigiani» di Firenze. La relazione introduttiva sarà svolta dal dottor Roberto Calvelli, presidente dell'Istituto Artigianato fiorentino; concluderà Piero Chelli, presidente dell'Associazione degli artigiani di Firenze.

«Il peggioramento della situazione economica e l'ulteriore aumento dei costi nel settore dei carburanti e della motorizzazione - ci dichiara il compagno Mauro Sbordoni, assessore alla Polizia e all'ATAF - impingono una decisione politica a favore del trasporto pubblico. Nello immediato si tratta ancora una volta di rimborsarsi le maniche, di rispondere alle richieste più urgenti che vengono dai lavoratori, dagli abitanti dei quartieri periferici, dai pendolari, utilizzando nella maniera più razionale le possibilità che ci sono offerte dall'ATAF, vagliando secondo un rigoroso ordine di priorità le diverse esigenze. E' chiaro però che questo non basta».

In che senso?

«Nel senso che occorre soprattutto proseguire nella realizzazione di quegli indirizzi di settore che già abbiamo posto nel bilancio e che costituiscono i primi elementi di un intervento puntuale per la razionalizzazione del traffico cittadino e comprensoriale a favore del trasporto pubblico: ci riferiamo ai chilometri di corsie preferenziali da istituire lungo i principali itinerari dell'ATAF, al potenziamento delle linee extraurbane all'istituzione di nuove linee in zona finora scarsamente servite, ad un massiccio intervento (mezzo miliardo da ripartirsi in due anni) per lo ammodernamento ed il potenziamento dei sistemi semaforici, a nuovi provvedimenti per la limitazione del traffico nel centro cittadino».

Condizioni di fondo per la realizzazione di questo intervento complessivo sono l'entrata in funzione del consorzio dei trasporti, struttura portante per un sistema di trasporto pubblico a livello intercomunale, e redazione di un piano organico del traffico a livello comprensoriale».

A proposito di limitazione del traffico nel centro cittadino - chiediamo al compagno Sbordoni - a che punto siamo con i progetti di allargamento della cosiddetta «zona blu»?

«Questi progetti si basano sui positivi risultati che ha avuto l'attuale zona blu, e sono sorretti dal giudizio positivo della stragrande maggioranza dei componenti della Commissione traffico: su queste proposte abbiamo aperto un confronto che, allo stato attuale delle cose, pensare di attuare interventi sulla viabilità e in favore del trasporto pubblico che non comportino anche qualche sacrificio individuale e l'abbandono di abitudini che hanno costi ormai insostenibili dal punto di vista individuale e sociale».

Intendi dire, allora, che occorre «punire» il mezzo privato?

«Sarebbe velleitario ed anche sbagliato. Intendo dire semplicemente che dobbiamo fare i conti con la struttura viaria di Firenze che è assai carente, come tutti sanno».

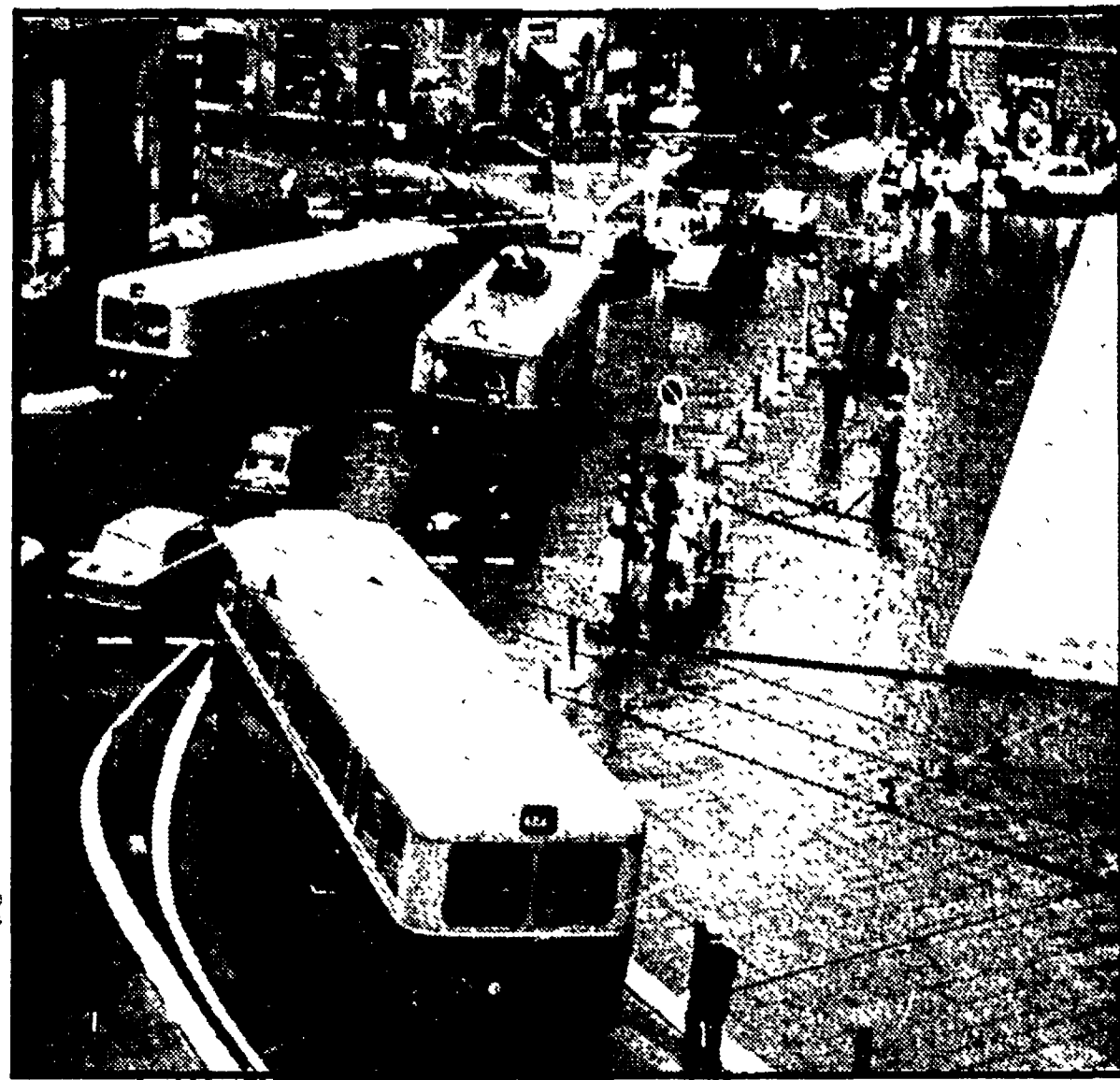
Da parte dell'Assessorato ai Lavori Pubblici c'è un grande impegno per ultimare la grande viabilità prevista dal piano regolatore a nord e a sud, della città: non c'è dubbio, per fare esempi concreti, che l'esecuzione dei viadotti e relativi svincoli allo Indiano e al Varlungo porteranno un sensibile miglioramento in zone congestionate in modo insopportabile come il Ponte alla Vittoria e Villamagna Gavanina, ma rimane comunque l'esigenza di provvedimenti limitativi del traffico privato.

In sintesi non basta istituire nuove linee ATAF (come abbiamo già fatto per gli itinerari Careggi - Bolognese, Pian di S. Bartolo - Prato, Colonnata - Calenzano, Osmanoro-Lastra a Signa), non basta prolungare altre linee ed aumentare le percorrenze, non basta aumentare il parco autobus come abbiamo fatto in questi mesi, se poi non attuiamo tutti quei provvedimenti atti a garantire le frequenze previste ed una sufficiente velocità di

Gli indirizzi di settore previsti nel bilancio dell'Amministrazione comunale

# Un intervento pluriennale per il traffico cittadino

A colloquio col compagno Sbordoni, assessore alla Polizia e all'ATAF - Una precisa scelta a favore del mezzo pubblico - Istituzione di nuove linee e potenziamento della viabilità - Il progetto del consorzio per i trasporti - Studi accurati per la «zona blu» - Una più efficace utilizzazione dei VV.UU.



esercizio. «C'è chi dice però che certi risultati si potrebbero ugualmente ottenere con una presenza capillare dei Vigili Urbani nelle arterie più congestionate».

«Non credo che il problema del traffico, pur non trascurando gli aspetti disciplinari ad esso connessi, possa essere risolto semplicemente a suon di contravvenzioni o con l'opera preventiva dei Vigili. Molto meglio è cercare di utilizzare al massimo la viabilità esistente con l'istituzione di corsie preferenziali e una adeguata segnaletica».

## Più efficace

Per quanto poi riguarda l'opera, indispensabile, dei Vigili Urbani, essa potrà essere certamente più efficace con un adeguamento dell'organico del corpo alle esigenze di una città che si sta sviluppando e di intensi movimenti commerciali e turistici».

«Non va poi trascurato un adeguamento tecnico». L'aumento dell'organico dei motociclisti e la dotazione di radioline portatili possono essere semplici ma utili espedienti, con i quali si otterrebbe una quasi immediata presenza dei vigili nelle zone più congestionate e nei momenti di maggior crisi del traffico.

Altro fattore di decisivo miglioramento sarà inoltre il previsto potenziamento dei «distaccamenti di quartiere» che, in coincidenza con l'istituzione dei consorzi, costituiranno anche un momento di più capillare intervento della Amministrazione nel settore del traffico e negli altri ambiti di competenza della polizia urbana. Non dobbiamo dimenticare infatti che la prossima istituzione di un mercato settimanale e di nuovi mercati rionali, il numero crescente, per accennare a fenomeni fra loro molto diversi, di iniziative sportive e di manifestazioni culturali popolari, chiede una presenza

accresciuta ed anche qualitativamente diversa dei Vigili». «L'attuale situazione, specificamente il problema del traffico e dei trasporti, fra le cause di pericolo alcuni notano la insufficienza della illuminazione in certe zone; un altro elemento di disfunzione viene ravvisato nella carenza di depositi dell'ATAF ancora accentrata nella vecchia struttura del Viale dei Millesimo».

«Per l'illuminazione va detto, che al di là delle conseguenze che essa può avere sul traffico e su eventuali incidenti, va potenziata anche per un indubbio aspetto di decoro ambientale».

Per quanto abbiamo previsto nel bilancio una serie di interventi che, nelle diverse voci, ammontano a circa un miliardo e mezzo. Si tratta di un impegno notevole non solo dal punto di vista finanziario, ma anche dal punto di vista progettuale, perché una città come Firenze richiede sistemi di illuminazione assai diversi a seconda delle caratteristiche delle varie zone».

Tuttavia dobbiamo dire con franchezza che, data anche la lievitazione dei costi e la inesistenza in questo settore di contributi seppure parziali a carico dello Stato, passerà ancora qualche anno prima di potere dire di avere risolto il problema della illuminazione a Firenze».

## Zona per zona

Quello che intendiamo fare è procedere verso questo obiettivo, effettuando interventi sempre più organici e complessivi, zona per zona, quartiere per quartiere.

Per quanto riguarda il problema del deposito dell'ATAF non v'è dubbio che la creazione di un sistema di depositi decentrati nel comprensorio è un obiettivo urgente ed irrinunciabile, indispensabile per una diminuzione dei costi aziendali e per la razionalizzazione del servizio; perciò abbiamo previsto, nel «prestito obbligazionario», una congrua cifra al riguardo. Occorre non solo avere la disponibilità effettiva di questa cifra, ma anche reperire - con la collaborazione del Consorzio dei Trasporti e a livello di Piano Intercomunale - le aree idonee».

Nel settore dei trasporti pubblici vi è la possibilità di attingere a contributi statali».

«Sì, attraverso il finanziamento dello Stato alle Regioni. A questo riguardo il Comune di Firenze ha partecipato, insieme ad altri capi luoghi di provincia della Toscana, ad una serie di incontri per decidere della ripartizione dei fondi, sia per l'acquisto degli autobus che per il contributo sui costi di esercizio».

Naturalmente in quella sede abbiamo constatato di comune accordo, la limitatezza dei fondi erogati dal governo».

Non vi è dubbio che su questi temi avvieremo, partendo dai problemi di ogni giorno, un confronto con i cittadini, con i lavoratori, con le loro organizzazioni, affinché alla attuazione nel nostro comprensorio di immediati provvedimenti in favore del trasporto pubblico si accompagni la crescita anche in questo settore di un sempre più maturo e ampio movimento riformatore».

Ieri mattina sotto la galleria «Brancolano»

# Tamponamento sull'Autosole: morta una donna e molti feriti

Sono cinque le auto coinvolte - Le vetture viaggiavano incolonnate per l'intenso traffico del rientro dalle vacanze - La vittima Pia Gasparri era residente a Livorno

Drammatico incidente ieri mattina sull'Autosole della sole: una donna è morta, tre feriti, cinque auto coinvolte in un grave tamponamento sotto la galleria «Brancolano» a km 296 della carreggiata nord. Pia Gasparri, 64 anni, residente a Livorno, in via Gaetano Faloni 31 anni è rimasta immobilizzata fra le lamiere dell'auto condotta dal marito Giuseppe D'Amelio, 70 anni. E' stata immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale ortopedico dove però è giunta cadavere. I medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. Il D'Amelio è ricoverato con una prognosi di trenta giorni.

Sono rimasti anche feriti: Ettore Fasani, abitante a Milano, in viale Romagna 20, ricoverato all'ospedale San Giovanni di Dio con una prognosi di trenta giorni; la moglie Carla Benedetti, 70 anni, ricoverata all'ortopedico con una prognosi di 40 giorni.

L'incidente è accaduto alle 10.50 sotto la galleria «Brancolano». Il traffico in quel momento era molto intenso in tutte e due le carreggiate, per il grande rientro dalle vacanze pasquali. Le auto viaggiavano incolonnate. C'è stato un improvviso rallentamento di tutta la colonna delle vetture e si è verificato il tragico tamponamento.



Una delle auto coinvolte nel tamponamento a catena avvenuto dentro la galleria della Certosa sull'Autosole

Per protesta contro il provvedimento di Pistoia

# Domani resteranno chiuse le macellerie

Domani, giovedì, i macellai di tutta la regione daranno vita ad una manifestazione unitaria. Le macellerie rimarranno chiuse per tutto il giorno.

In un manifesto sottoscritto unitariamente dai sindacati regionali dei macellai della Confcommercio e della Confindustria si indicano i motivi che caratterizzano l'iniziativa. La categoria intende protestare contro il provvedimento preso nei giorni scorsi di un collega di Pistoia, arrestato per aver contravenuto ad un calmiere che la

categoria giudica anacronistico e punitivo. I macellai rilevano con amarezza come si arresti un lavoratore autonomo, per aver aumentato 200 lire un chilo di carne, che era aumentato già di oltre 500 lire all'ingrosso.

Con la loro protesta i macellai toscani vogliono ancora una volta presentare all'opinione pubblica e alle autorità competenti una serie di rivendicazioni che si rendono ormai irrinunciabili. Chiedono il superamento del calmiere con la compilazione di un listino

prezzi della carne bovina concordato regionalmente, senza politica zootechnica, diversa la quale non si risolve il problema del caro-carne, una lotta alle speculazioni ed alle rendite parassitarie che si verificano all'importazione che all'ingrosso.

Con la loro protesta i macellai chiedono la più ampia solidarietà per contribuire insieme ad una lotta contro l'aumento dei prezzi che colpisce e danneggia gli esercenti macellai ed i consumatori.

Un anno fa, il 22 aprile '75, moriva Benito Sasi. Nato a Grassano (Firenze) nel '25 era membro del Comitato federale fiorentino del PCI. Era stato consigliere provinciale e comunale di Firenze.

Nel dopoguerra, dopo una lunga azione in direzione della qualificazione politica e culturale dell'associazionismo democratico era stato tra i fondatori dell'ARCI.

Un lungo percorso, costruito con pazienza, tenacia, fatica. Un tracciato lungo il quale Benito Sasi, in anni di lavoro accanito, senza soste, senza risparmi, quasi contro se stesso, lasciò la sua passione politica, il suo acume intellettuale, il suo calore umano. Eppoi la sua ironia e quella capacità di cogliere su tutta la sostanza dei fenomeni di vedere e di prevedere al di là del contingente, del superfuori, del contorno. La sua lucidità culturale stava, per l'appunto, nel modo che nel '68 quando capi, come pochi altri, che il movimento giovanile di contestazione poteva trovare all'interno delle vecchie strutture basi associative un terreno di confronto importante.

Così scuotendo in profondità tutto il tessuto associativo fiorentino costrinse a invertire tendenze ormai stratificate.

Un anno dopo la sua scomparsa è ancora Sasi, incomparabile, ad indicare prospettive politiche «di sostanza» al movimento associativo democratico. Benito Sasi sarà ricordato domani. Alle 10.30, una delegazione si recherà al cimitero per rendere omaggio

Misterioso episodio in via della Rondinella

# Bomba carta esplose davanti la porta di un appartamento

Per fortuna non si lamentano feriti - Rivendicata dal «Fronte della Gioventù», l'organizzazione giovanile neofascista, la paternità dell'attentato ai danni del compagno Calò leri sciopero nella zona di Sesto per protesta contro gli atti di violenza e provocazione

# Un anno fa moriva il compagno Sasi

Un anno fa, il 22 aprile '75, moriva Benito Sasi. Nato a Grassano (Firenze) nel '25 era membro del Comitato federale fiorentino del PCI. Era stato consigliere provinciale e comunale di Firenze.



Nel dopoguerra, dopo una lunga azione in direzione della qualificazione politica e culturale dell'associazionismo democratico era stato tra i fondatori dell'ARCI.

Un lungo percorso, costruito con pazienza, tenacia, fatica. Un tracciato lungo il quale Benito Sasi, in anni di lavoro accanito, senza soste, senza risparmi, quasi contro se stesso, lasciò la sua passione politica, il suo acume intellettuale, il suo calore umano. Eppoi la sua ironia e quella capacità di cogliere su tutta la sostanza dei fenomeni di vedere e di prevedere al di là del contingente, del superfuori, del contorno. La sua lucidità culturale stava, per l'appunto, nel modo che nel '68 quando capi, come pochi altri, che il movimento giovanile di contestazione poteva trovare all'interno delle vecchie strutture basi associative un terreno di confronto importante.

Così scuotendo in profondità tutto il tessuto associativo fiorentino costrinse a invertire tendenze ormai stratificate.

Un anno dopo la sua scomparsa è ancora Sasi, incomparabile, ad indicare prospettive politiche «di sostanza» al movimento associativo democratico. Benito Sasi sarà ricordato domani. Alle 10.30, una delegazione si recherà al cimitero per rendere omaggio

Per stasera è convocata la Commissione urbanistica della Federazione allargata ai compagni dell'esecutivo cittadino per discutere degli impegni programmatici e di bilancio del Comune di Firenze nel campo dell'urbanistica.

Domani, giovedì, venerdì e sabato si terrà a Scarperia, presso il cinema della Casa del Popolo, la conferenza di zona dei comunisti del Mugello.

Ai lavori saranno presenti anche le delegazioni dei comitati di zona della Val di Sieve e della montagna che fanno parte del comprensorio.

Il compagno Muzio Cesari, segretario di zona, terrà la relazione sul tema «Il ruolo dei comunisti nella battaglia unitaria e democratica per un diverso sviluppo del comprensorio e del paese». Le conclusioni saranno fatte dal compagno Siro Cocchi, della segreteria regionale del partito.

Misterioso attentato ieri sera in via della Rondinella. Un ignoto ha tirato una bomba carta contro la porta dell'appartamento di Fernando Crociani, un agente di commercio in gelati. L'uomo ha dichiarato di non appartenere a nessun movimento politico e di non avere nemici. Nella zona è poco conosciuto.

Nel pomeriggio di ieri un uomo ha telefonato al proprietario dell'appartamento posto in via della Rondinella sopra quello dei Crociani. Per farsi aprire ha detto che doveva pubblicizzare dei prodotti. Gli è stato aperto. Poco dopo lo scoppio. Dell'uomo non c'era più traccia. Una bomba carta era però scoppiata davanti alla porta dell'appartamento di Crociani, provocando notevoli danni agli infissi. L'episodio appare molto strano.

Ha assunto invece una chiara paternità l'attentato compiuto l'altra notte contro il compagno Calò: alcuni appartenenti al Fronte della Gioventù, il movimento giovanile neofascista hanno rivendicato l'attentato con una scritta sui muri: «E' stata rivendicata la porta del compagno Calò. Così si chiudono i cavi comunisti. Fronte della Gioventù».

La scritta è apparsa l'altra sera in via Casale. Tutta la strada è stata oggetto di scritte dei neofascisti «W MSI», «MSI continua», e molte altre. Come si ricorderà la notte di sabato scorso i fascisti lanciarono delle bottiglie incendiarie contro la casa del compagno Andrea Calò, attivista del nostro partito e contro la sua vettura.

Per mezz'ora tutte le fabbriche della zona di Sesto, Campi Bisenzio e Calenzano hanno sospeso ieri il lavoro in segno di protesta nei confronti dei ripetuti episodi di disordine come il lancio di alcune bombe incendiarie avvenuto sabato in uno stabilimento di Calenzano.

# Arrestati due giovani a Prato

Due giovani sono stati arrestati ieri notte a Prato dopo un lungo inseguimento per le vie della città. Una volante della polizia in perlustrazione, mentre percorreva via Pistoiese ha notato una vettura, una «Gulja» che al suo passare si è data alla fuga. Gli agenti si sono messi all'inseguimento della macchina, che non ha accettato a rallentare all'intimità dagli agenti. L'inseguimento è durato per tutta Via Pistoiese, per Ponte Turro, infine a Monte Murlo, la vettura con i due giovani a bordo è uscita di strada per la forte velocità ed ha violentemente sbattuto contro un muro.

I due giovani erano feriti, sono stati soccorsi e portati all'ospedale. Qui sono stati identificati come sempre e come coerenza della polizia: Giovanni Ghisu, 18 anni, di Campi Bisenzio e Aurelio Tici, 21 anni, di Prato.

I due sono stati arrestati, guaribili il Ghisu in quindici giorni, per le lesioni riportate, il Tici in sette. Per il Ghisu i sanitari hanno anche prescritto il ricovero, ma il giovane ha rifiutato, preferendo la galera. Infatti i due sono stati arrestati perché è risultato che la G.U. sulla quale stavano viaggiando era stata rubata a Firenze. A bordo della vettura è stato rinvenuto un pugnale e un intero armamentario per lo scasso: tronchese, chiodi di porro, chavette, chiodi e altri di ogni sorta. Il Ghisu, inoltre, guidava senza patente ed era ricercato.